



CITTA' DI MODICA

Prot. N.
del..... Alleg. n.....

Copia Deliberazione del Consiglio Comunale

Data 27/11/2015

Atto N. 80

OGGETTO: art.151, comma 6, e art.231 D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267- Approvazione rendiconto di gestione dell' esercizio finanziario 2014.

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 – 10 – 1955, n. 6 (Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita sala delle adunanze in data 27 novembre 2015 ore 19.00

Fatto l'appello nominale, risultano

PRESENTI

CASTELLO IVANA
CERRUTO CARMELO
POLINO MICHELE
FALCO GIORGIO
COVATO GIOVANNI PIERO
GIARRATANA LUIGI
LOREFICE PIETRO
ABBATE MARIO
RIZZA GIOVANNI
CAVALLINO VINCENZO
D'ANTONA VITO
CARUSO ANDREA
ARENA ELISA
CAPPELLO RIZZARELLO GIOVANNI
GRASSICCIA GIUSEPPE
BELLUARDO GIORGIO
GARAFFA IGNAZIO
FLORIDIA RITA
MODICA ANTONIO
RUFFINO IPPOLITO

ASSENTI

PUCCIA CONCETTO
SCUCCES GIOVANNI
SPADARO GIOVANNI
MINIOTO CARMELA
STRACQUADANIO GIUSEPPE
GUGLIOTTA SALVATORE
ARMENIA PIETRO
RIZZA ANDREA
GIANNONE LORENZO
COLOMBO MICHELE

Assiste con le funzioni di Segretario il Dott. Giampiero Bella.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la prima convocazione, il Dott. Ignazio Garaffa, Presidente, assume la presidenza ed apre la seduta che è dichiarata pubblica

<p align="center">IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO</p> <p>Vista la presente proposta di deliberazione Vista la Legge Regionale 11/12/1991 N° 48</p> <p align="center">ESPRIME</p> <p>Parere Favorevole Sotto il profilo della regolarità tecnica.</p> <p><i>Modica, 24/11/2015</i> Il Responsabile del Servizio F.to Dott. Giampiero Bella</p>	<p align="center">IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA</p> <p>Vista la presente proposta di deliberazione Vista la Legge Regionale 11/12/1991 N° 48</p> <p align="center">ESPRIME</p> <p>Parere Favorevole Sotto il profilo della regolarità contabile</p> <p><i>Modica, 24/11/2015</i> Il Responsabile di Ragioneria F.to Dott. Giampiero Bella</p>
---	--

Presenti venti consiglieri il Presidente dichiara la seduta valida

Prende la parola l'assessore al Bilancio, Vincenzo Giannone, che illustra il conto consuntivo 2014 e cita un avanzo di amministrazione di € 4.500.000,00 e pertanto il debito complessivo, passa da 17 milioni di euro a quattordici milioni.

Rileva infine il buon funzionamento dell'ufficio evidenziando che il tempo di pagamento dei fornitori è passato da 1200 a 127 giorni e che il Comune non è più definito un ente strutturalmente deficitario perché sei parametri su dieci previsti dalla normativa sono in linea.

Conclude affermando che l'operazione del rendiconto è stata particolarmente complessa per la confusione legislativa riferendosi alla nuova contabilità.

Il Presidente del collegio dei revisori dei conti, dott.ssa Aiello, illustra il parere reso dal collegio e rileva un avanzo di € 4.534.051,24, in parte determinato dal recupero evasione.

Afferma che si ha una gestione di cassa attiva e che il fondo cassa generato deriva da una quantità di liquidità non impiegata nell'anno proveniente dal fondo vincolato, cioè quello relativo al DI 35 pari ad euro 64.463.000,00 che può essere utilizzato solo per pagare i debiti certi, liquidi ed esigibili.

Rileva una forte presenza di residui attivi di competenza e che si è con una riscossione degli accertamenti pari al 30%, con una percentuale dei pagamenti più alta che determina l'impiego dell'anticipazione di cassa.

Pone il problema dell'evasione tributaria invitando l'Amministrazione a provvedere in tal senso e comunica che il patto di stabilità è stato rispettato sebbene in misura molto esigua, proprio al limite.

Parla inoltre di criticità nella gestione dei residui, evidenziando che l'operazione di accertamento dei residui, che ha comportato un lavoro complesso da parte di tutti i settori dell'Ente, ha dato un risultato in linea con il conto consuntivo 2014, con € 97.330.770 di residui attivi e € 122.082.840 di residui passivi che determinano un disavanzo.

Per quanto riguarda i debiti fuori bilancio, il Presidente del collegio dei revisori dei conti sottolinea che ci sono numerosi debiti riconosciuti ma non approvati in Consiglio Comunale e pertanto invita a provvedere nel più breve tempo possibile a predisporre gli opportuni atti.

il Presidente del collegio dei revisori dei conti parla di un altro aspetto di criticità legato ai debiti

dell'Ente nei confronti delle due società partecipate e pone elementi che devono essere valutati dall'amministrazione e dal consiglio comunale relativamente alla Fondazione Teatro Garibaldi e al Consorzio Turistico, ricordando che quest'ultimo dispone di fondi pubblici che devono essere utilizzati secondo norma.

Entra in aula il Consigliere Scucces e il Consigliere Colombo.

Registra che la formazione dei residui attivi e passivi e il fondo cassa creano una diversità tra la parte contabile e quella reale in quanto condizionata da un'anticipazione di tesoreria non rimborsata.

Il Presidente del collegio dei revisori dei conti, chiude il suo intervento facendo una sintesi delle proposte e dei rilievi esposti finalizzati al raggiungimento di una sana gestione dei conti ed esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario anno 2014, in quanto si rileva la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione.

Entrano in aula i Consiglieri Giannone e Caruso.

Il Consigliere Castello interviene chiedendo che le sue dichiarazioni vengano verbalizzate e inserite nel corpo della delibera:

“io volevo porre alcune domande all'Assessore perché ho letto la relazione ed effettivamente mi sono resa conto che le prime pagine soprattutto sono dedicate a spiegare in diversi modi tenerlo per ottenere il risultato per la gestione di competenza e mi sono soffermata a pagina otto dove c'è la tabella che rappresenta il risultato della gestione; viene fatta una differenza tra la parte corrente e la parte capitale e quindi si fa un distinguo tra quello che è il risultato complessivo dell'esercizio e il risultato della gestione di competenza; e da qui poi nascono le domande. La prima domanda è capire come mai relativamente alla parte corrente troviamo meno cinquecentonovantatré mila euro visto e considerato che poi in un altro modo, alla pagina precedente calcolandolo attraverso un'altra modalità otteniamo il risultato confermato chiaramente dai Revisori che è di più duecentoundicimila centocinquantotto euro; settore questa è la prima domanda; la seconda domanda è proprio relativa al parametro uno di deficitarietà e capire effettivamente che è un criterio che c'è il parametro uno che si tratta di garantire risultati, e questo è quello che è riportato nella sua relazione, della gestione di competenza affinché questi influenzino negativamente il risultato complessivo della gestione; quindi si fa un distinguo così come riportato a pagina otto della sua relazione, tra quello che è il risultato della gestione di competenza e il risultato complessivo; ecco la domanda: come mai nel parametro uno è stato riportato il risultato della gestione complessiva e non quella della gestione di competenza, quindi tre quattro milioni cinquecentotrentaquattro piuttosto che due milioni cinquecentosessantasei; questo è un parametro non deficitario, io ho fatto i calcoli, in realtà non cambia il risultato, rimarrebbe comunque non deficitario; ciò che cambia invece Assessore sono due parametri che nella sua relazione lei riporta come non deficitari e invece sono deficitari; quindi praticamente passeremmo da quelli che sono sette e tre a cinque, cioè cinque deficitari, non più sette non deficitari e tre deficitari e mi riferisco al parametro otto, i revisori già prima mi hanno risposto, cioè mi hanno dato ragione dicendo che è il parametro otto quello relativo ai debiti fuori bilancio; il parametro è non deficitario quando, nell'anno in corso e nei due precedenti anni quindi duemiladodici, duemilatredici e duemilaquattordici, non lo è per tre anni consecutivi, quindi duemiladodici, duemilatredici e duemilaquattordici; nella relazione dell'Assessore per quanto riguarda l'anno 2014 questo parametro risulta essere non deficitario; in realtà non è così perché c'è un errore, perché in corrispondenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti è riportata in tabella una cifra che è di diciannovemila cinquecento quando invece i debiti fuori bilancio riconosciuti nell'anno duemilaquattordici in base alla delibera, io mi rifaccio alla delibera di Consiglio, la 101 del otto ottobre duemilaquattordici, che è quella delibera di approvazione della salvaguardia degli equilibri di bilancio, mi ritrovo per il duemilaquattordici ottocentodieci mila euro di debiti fuori bilancio riconosciuti che sostituiti al valore che invece qui ha riportato erroneamente, diciannovemila euro, è chiaro che non otteniamo più una percentuale dello zero virgola zero quattro per cento quindi inferiore a uno, ma una percentuale che supera il parametro fissato e quindi questo è un parametro deficitario che va corretto; un altro parametro che ritengo sia stato

riportato in maniera non corretta, è quello relativo al parametro al punto nove, ne hanno già parlato i revisori ed è il parametro relativo alla gestione di cassa; la gestione di cassa che in maniera più dettagliata nella relazione è riportata a pagina quattordici; a pagina quattordici risulta che il fondo cassa al trentuno dodici duemilaquattordici è di undicimilioni cinquecentocinquantaquattro ottocentottanta, quindi in base a questi dati, effettivamente il parametro dovrebbe considerarsi non deficitario; però così non è, perché se noi prendiamo la deliberazione trecentoundici, quella relativa alle prescrizioni, viene fatto il conteggio di quanto dovrebbe essere la somma effettivamente inserita per il calcolo del parametro numero nove, quindi se deficitario o non deficitario; ora Assessore io non mi spiego come lei abbia potuto definire questo parametro non deficitario alla luce di quanto scrive la Corte dei conti che lo definisce deficitario; la Corte dei Conti scrive, per quanto riguarda la situazione di cassa al trentuno dodici duemilaquattordici è parimenti critica perché la confronta a quella del duemilatredici e l'Ente ha di fatto una cassa negativa; quindi sta dicendo chiaramente che il parametro va ricalcolato perché questi undici milioni così come già hanno detto i revisori sono delle somme che in realtà non dovrebbero neanche esserci, perché sono somme che l'Amministrazione avrebbe dovuto spendere e sono somme relative al DL trentacinque che non dovrebbero neanche esserci; dice la Corte, che queste somme addirittura non basterebbero neanche se si dovesse restituire la somma alla Cassa depositi e prestiti che è all'incirca dodicimilioni ottocentomila euro; quindi dice la Corte, leggo un passaggio giusto per farvi capire che c'è un conteggio preciso che è quello, Assessore, che deve essere inserito nel parametro otto della sua relazione per capire se l'Ente ad oggi ad oggi è strutturalmente o non è strutturalmente deficitario; perché già un parametro, non siamo sette a tre come diceva lei, siamo già sei quattro, perché c'è l'errore del debito fuori bilancio; quindi a questo punto decidiamo cosa fare, in base alle indicazioni della Corte dei conti; la Corte dice che la verifica della reale situazione di cassa e del livello di insostenibilità delle relative attenzioni deve passare attraverso la misura delle giacenze di cassa al trentuno dodici duemilaquattordici al netto della virtuale ricostituzione dei fondi vincolati, utilizzati per spese correnti in termini di cassa; ne consegue un saldo, questo è il valore che andrebbe ad essere inserito, negativo di dieci milioni novecentocinquantuno zeroquarantaquattro virgola novantanove; quindi ecco mentre lei poc'anzi diceva che per quanto riguarda la cassa c'era stato un miglioramento, in realtà così non è; parlava di quattro - cinque milioni, così non è; il dato lo sappiamo, quindi questi due dati il primo dei debiti fuori bilancio e quest'ultimo della cassa vanno assolutamente rivisti e rideterminati in base ai valori reali; questo per capire come l'Amministrazione si vuole comportare in tal senso, perché sono dei dati ripeto Assessore che ormai si conoscono perfettamente, quindi non ha senso far passare una cosa per un'altra".

L'assessore al Bilancio Enzo Giannone replica affermando che sui debiti riconosciuti o liquidati c'è una diatriba nel senso che la norma sostiene che vanno riportati solo quelli riconosciuti dal consiglio.

Anche su quella delle anticipazioni di cassa il legislatore indica che va rilevata solo quella utilizzata; la relazione deve essere vincolata alla norma.

Il Consigliere Castello chiede che le sue dichiarazioni vengano messe a verbale: "Assessore non mi riferivo al dato che hanno dato corretto i revisori dei conti, io mi riferivo ad una delibera di Consiglio, quindi o si cambia la delibera del Consiglio comunale dove si riporta per quanto riguarda i debiti fuori bilancio, dove c'è scritto: dato atto che l'Ente ha approvato il piano di riequilibrio pluriennale in data ventiquattro gennaio duemilaquattordici in corso d'istruttoria alla Commissione ministeriale della finanza locale perché nel corso dell'esercizio duemilaquattordici si sono riconosciuti i seguenti debiti fuori bilancio, riconosciuti; a parte che quello che dice lei è sbagliato, questo distinguo che lei fa, riconoscimento - non riconoscimento è un tentativo di giocare su; poi l'ultima parola toccherà alla Corte dei Conti; quello che lei ritiene per me è sbagliato, e tutto quello che dico io, perché ho chiesto che sia verbalizzato, verrà ovviamente trasmesso; quello che dico io Assessore assessore che non sono stati riconosciuti diciannovemila euro a meno che non dobbiamo cambiare questa o qui sia stato dichiarato qualcosa che non è vero; allora o noi abbiamo riconosciuto ottocentodiecimila euro, e quindi dobbiamo sostituire diciannovemila euro con ottocentodiecimila euro, oppure se sono stati riconosciuti solo

diciannovemila euro sostituiamo nella delibera di Consiglio e mettiamo anziché ottocentodiecimila euro mettiamo diciannovemila euro; sono atti che abbiamo votato, sono atti che sono trasmessi; dov'è l'errore? I diciannovemila euro o in questa qua? Questa è quella relativa all'approvazione salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio duemilaquattordici; quale conviene cambiare? Per quanto riguarda il discorso del parametro nove, io non so lei quando parla di legislatore a che cosa fa riferimento, non lo capisco; noi dobbiamo prendere la legge, la commentiamo insieme, tanto il tempo c'è, abbiamo trenta giorni di tempo, approfondiamo anche grazie all'aiuto dei Revisori e vediamo effettivamente se ha ragione lei o ho ragione io; secondo me si deve mettere per il calcolo del parametro nove, bisogna inserire il calcolo che ha fatto la Corte dei Conti; di questo si tratta; non c'entra niente il legislatore, qua ci sono delle cose gravissime e noi non ne stiamo tenendo conto perché dobbiamo fare, dobbiamo far passare il messaggio che da oggi non siamo più un Ente strutturalmente deficitario; non è così; ci sono novanta pagine che dicono il contrario, novantasette pagine che dicono il contrario, e ci dobbiamo a tutti i costi ostinare a non ammettere che siamo nei guai; Assessore vanno modificati questi parametri, vanno assolutamente modificati; quindi per quanto riguarda i debiti fuori bilancio lei mi dirà se dobbiamo modificare questa o quella; noi abbiamo votato degli atti ed è bene che tutti noi si sappia quanti sono questi debiti fuori bilancio riconosciuti".

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti si rivolge al Consigliere Castello per precisare che l'argomento è il conto consuntivo 2014 e non il piano di equilibrio finanziario che sarà affrontato giorno trenta novembre. L'assessore ha fatto delle osservazioni vere perché riferiti dalla legge, continua il Presidente, evidenziando che il rilievo di cassa è solo legato al fatto che gli undici milioni presenti nella cassa non sono stati spesi.

Il consigliere Carmelo Cerruto rileva che questi aspetti prettamente tecnici erano da discutere in commissione bilancio, cosa su cui invece non si è potuto esprimere in quanto la maggioranza anziché rispondere alle domande proposte, ha preferito votare.

Affronta il tema del debito delle partecipate e chiede qual è la capacità di riscossione dell'ente utile a valutare i flussi di cassa in ordine al pagamento delle tasse. Sottolinea il problema degli atti di indirizzo, come l'amministrazione abbia fatto spese senza un parere del responsabile finanziario e conclude chiedendo il costo degli interessi scaturiti dell'anticipazione di cassa per l'anno 2014.

Il Consigliere Luigi Giarratana Presidente della commissione bilancio, non condivide quanto affermato dal Consigliere Cerruto, precisando che i dubbi in commissione e gli aspetti tecnici sono stati chiariti dai revisori dei conti presenti per ben due volte.

Presenta un emendamento tecnico al conto consuntivo e conclude affermando che nel 2014 si è ripresa una fase di risanamento e per quanto riguarda la riscossione comunica che le attività per fronteggiare alle problematiche legate alla lotta contro l'evasione hanno già dato i primi risultati comunicando che a breve partirà la riscossione coattiva.

Il consigliere Vito D'Antona rileva che quest'anno è accaduto che la giunta si riunisse tre volte per fare altrettante delibere per il conto consuntivo. Accusa l'Amministrazione di aver sottovalutato la situazione finanziaria del Comune e invita il Sindaco a dedicare più tempo al problema finanziario dell'Ente.

Il Consigliere inoltre critica la relazione illustrata dall'Assessore Giannone accusandolo di non aver fornito precisi chiarimenti sulla situazione finanziaria dell'Ente in virtù dei documenti trasmessi dalla Corte dei Conti; prima di presentare la sua relazione avrebbe dovuto spiegare i motivi per i quali si è arrivati al 30 novembre senza l'approvazione del conto consuntivo 2014 continua il Consigliere D'Antona rivolgendosi all'Assessore Giannone.

Nonostante il parere favorevole dei revisori dei conti vi sono delle indicazioni critiche e ci si aspetta su ogni punto emerso una posizione dell'amministrazione su cosa intende fare.

Gli avanzi registrati nel 2013 e nel 2014 non sono attendibili riferisce la Corte dei Conti. La cassa se è depurata a fine 2014 della somma dovuta all'anticipazione della Cassa depositi e prestiti ha un risultato negativo. E' un problema grandissimo; c'è una difficoltà di equilibrare la cassa che risulta necessaria ed indispensabile con la contabilità armonizzata senza discrezionalità: le riscossioni devono corrispondere alle spese. Queste cose devono dire l'amministrazione alla città unitamente a

chiarire le cose da fare rispetto alle criticità emerse.

Parla di problemi legati alla riscossione, alle entrate e alla cassa evidenziando che si scrivono somme che non sono rimosse; non condivide inoltre quanto affermato in merito alla lotta all'evasione.

Rimarca la grave situazione finanziaria dell'Ente, richiamando i rilievi fatti dalla Corte dei conti e dai Revisori dei Conti.

Accusa l'Amministrazione di aver smantellato l'ufficio ragioneria esistente nell'Amministrazione precedente, senza avere opportunamente provveduto in merito, e ribadito il problema della riscossione affermando che si è raggiunto il punto più basso della riscossione, e precisamente il 12% con l'acqua e il 36% della TARI.

Sull'evasione sono state fatte tre delibere per avere un supporto per la riscossione, ma ancora non si capisce chi deve fare questo lavoro, continua il Consigliere D'Antona.

Si paga l'aggio sulla riscossione ordinaria (3,6 per cento su Iva) e il 17,5 per evasione.

Parla di danno erariale in merito a quanto riportato dai revisori dei conti relativamente alla somma di euro 52 mila spesa dal Consorzio degli operatori turistici per l'acquisto di un pulmino e altri mezzi anziché spenderli per l'incremento turistico.

Il Consigliere D'Antona conclude il suo intervento ribadendo al Sindaco di seguire meglio la situazione economica dell'Ente.

Il consigliere Ivana Castello riprende l'argomento della lotta all'evasione che se condotta in modo serio diventa utile per tutti i cittadini perché consente una diminuzione delle tasse; evidenzia che il conto consuntivo non dà la vera idea di quanto non è stato riscosso e valuta che non ci sono le condizioni per votare positivamente il punto.

Il Sindaco relativamente ai tempi occorsi per il conto consuntivo parla di difficoltà a chiudere in tempo il conto consuntivo anche per quei Comuni una volta virtuosi e motiva la ragione per la quale il documento finanziario è stato adottato dalla giunta per tre volte, determinata dalle attività di riaccertamento che ha visto coinvolti tutti i settori dell'Ente.

L'intenzione dell'Amministrazione era quella di avere un bilancio a febbraio e a marzo 2015 continua il Sindaco, ma ciò non è stato possibile per i cambiamenti inerenti il metodo di redigere il bilancio.

Per quanto riguarda la riscossione, si è voluto dare la possibilità ai cittadini che hanno presentato apposita istanza, di rateizzare le somme dovute all'Ente, provvedendo altresì alla riscossione coattiva inviando ruoli per sei milioni di euro.

Replica al Consigliere D'Antona affermando che dedica molte ore della giornata alla gestione finanziaria dell'Ente.

La Corte dei Conti ha dato grande fiducia a quest'amministrazione continua il Sindaco.

Conclude affermando che è fondamentale approvare il rendiconto, chiudere l'accertamento dei residui e approvare il bilancio di previsione.

Interviene il consigliere Piero Covato che chiede una sospensione della seduta per chiarire un emendamento che è stato presentato dalla maggioranza.

I gruppi di opposizione non sono d'accordo e si vota sulla sospensione che è accolta con tredici voti favorevoli.

Alla ripresa dei lavori sono presenti diciannove consiglieri.

I Consiglieri di maggioranza chiedono di ritirare l'emendamento presentato mentre viene dichiarato non ammissibile l'emendamento presentato dall'opposizione perché consegnato ad apertura di dichiarazione di voto.

Il consigliere Carmelo Cerruto rileva che l'emendamento verteva sulla restituzione della somma di 52 mila euro che il Consorzio turistico ha utilizzato per fini non previsto dai compiti d'istituto; ma su quest'argomento si ritornerà in quanto si sta raccogliendo della documentazione.

Annuncia il voto contrario sul conto consuntivo in quanto in disaccordo sull'impostazione generale e in quanto non posti nella condizioni di apprendere intenzione alcuna su una programmazione dell'amministrazione rispetto ai rilievi critici emersi.

Il consigliere Vito D'Antona per le considerazioni già fatte annuncia il voto contrario. La delibera 210 del 9 novembre della giunta con annesso allegato che cita le modalità di riscossione coatta in

cui acclara e conferma, leggendo la delibera, il 3,60 per cento di agio su riscossione ordinaria così come sostenuto prima. Tale spesa è addebitata ai contribuenti.

La PO ai tributi con determina conferma nel contratto quanto stabilito dalla giunta.

Il Consigliere Piero Covato contesta il fatto che il consigliere Vito D'Antona legge una parte della delibera e fa riferimento ad una determina in assenza della PO che l'ha scritta e che è assente.

Taccia D'Antona di essere stato scorretto. Rileva che per il secondo anno si registra un avanzo di amministrazione. Questo è un dato certo. L'opposizione cerca di ostacolare la verità e Covato annuncia il voto positivo al conto consuntivo 2014.

Rivendica all'amministrazione l'attività di risanamento in atto.

La delibera sul conto consuntivo 2014 è approvata a maggioranza con tredici voti favorevoli e sette contrari. L'atto è dotato dell'immediata esecutività con la stessa votazione.

La Giunta Comunale

Propone al Consiglio Comunale

Premesso

- che gli enti locali, entro il 30 aprile del 2015, ai sensi dell'articolo 3, comma 7 del Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.*", approvano il rendiconto di gestione esercizio 2014 ed effettuano contestualmente al rendiconto di gestione il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, deliberato con delibera di Giunta comunale, previo parere del Collegio dei Revisori e deliberato dal Consiglio comunale entro 45 giorni dall'approvazione da parte della Giunta;

- che la Regione Siciliana con Legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale.*", aveva, in un primo momento con l'articolo 6, comma 10, rinviato all'anno 2016 l'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile a cui sono preposti gli adempimenti del riaccertamento straordinario dei residui;

- che con Legge regionale 10 luglio 2015, n. 12 "*Modifiche alla legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Disposizioni in materia di durata delle operazioni di voto per le elezioni comunali e di surrogazione dei consiglieri comunali.*", pubblicata sulla G.U.R.S. del 17 luglio 2015, a modifica della precedente disposizione che rinviava al 2016 l'armonizzazione contabile, ha riportato al 2015 l'adempimento relativo alla fase propedeutica dell'armonizzazione contabile, motivo per cui si è posta la necessità di riesaminare i residui attivi e passivi in prospettiva dell'adempimento connesso all'entrata in vigore dell'armonizzazione a far data dal 2015;

- che con deliberazione n.80 del 18 luglio 2014 è stato approvato il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014;

- che alla luce di tali disposizioni normative lo schema di rendiconto di gestione 2014, precedentemente approvato di Giunta con delibera n. 121 del 19 giugno 2015 è stato necessario che fosse riapprovato dalla Giunta attese le ulteriori determinazioni integrative di eliminazioni dei residui attivi e passivi di competenza dei responsabili dei settori;

- che a tal fine, in data 13 e 14 luglio 2015 sono stati distribuiti dalla ragioneria generale ulteriori elenchi di residui attivi e passivi per effettuare un ulteriore riaccertamento integrativo rispetto alle determinazioni emesse nel mese di giugno 2015;

- che lo schema di rendiconto approvato dalla Giunta era stato trasmesso al collegio dei revisori per acquisire la relazione ai sensi dell'articolo 239 del TUEL;

- che con nota protocollo n. 33735 del 23 luglio 2015, il Collegio dei Revisori ha

richiamata documentazione integrativa al rendiconto di gestione approvato in data 19 giugno 2015 nonché le determinazioni di rettifica del riaccertamento dei residui attivi e passivi ed ammontare delle economie di bilancio;

- che il Tesoriere al 31 dicembre 2014 (risultanze finali) ha reso a norma dell'art. 226 del Decreto Legislativo del 18 agosto 2000, n. 267, mediante supporto informatico;

- che il fondo cassa al 31 dicembre 2013 come comunicato dal Tesoriere è pari ad € 270.144,79, differente da quello che risulta dalla contabilità interna dell'ente, pari ad € 267.171,28, a motivo di un errore contabile derivante dalla procedura di mandato meccanizzato interno, di cui l'ordinativo informatico non è mai stato trasmesso al tesoriere, per un importo di € 2.973,51;

- che pertanto il mandato interno, mai trasmesso telematicamente al tesoriere come ordinativo telematico di pagamento, costituisce residuo passivo al capitolo di spesa 1.04.01.04.2830/10 per la somma di € 2.973,51;

Visto il rendiconto della gestione dell'anno 2014 con tutti i documenti e gli allegati relativi, resi in conformità all'art. 227 del Decreto Legislativo n. 267/2000, nonché del D.P.R. n. 194 del 31 gennaio 1996, approvato in bozza unitamente alla relazione ex art. 151 del TUEL con deliberazione di Giunta comunale n.179 del 26 settembre 2015;

Dare atto:

- che il rendiconto comprende il conto del bilancio, il conto economico con accluso prospetto di conciliazione ed il conto del patrimonio, ai sensi dell'art. 227 del Decreto Legislativo n. 267/2000;

- che il conto del bilancio è redatto secondo i principi di cui all'art. 228 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e secondo la struttura prescritta dal D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194 *"Regolamento per l'approvazione dei modelli di cui all'art. 114 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, concernente l'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali."*;

- che il conto del patrimonio è redatto secondo i principi di cui all'art. 230 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e secondo la struttura prescritta dal D.P.R. n. 194/1996;

- che il prospetto di conciliazione, i parametri obiettivi per l'accertamento delle condizioni deficitarie, gli indicatori finanziari ed economici generali, costituiscono tabelle annesse e quindi facenti parte del rendiconto, come previsto dai modelli approvati con D.P.R. n. 194/1996;

- che a parziale modifica dei criteri fissati dal D.M. 24 settembre 2009, il nuovo decreto del Ministero dell'Interno 18 febbraio 2013 recante *"Individuazione di nuovi parametri di deficitarietà strutturale per gli enti locali, per il triennio 2013-2015"*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 6 marzo 2013, introduce parametri per il triennio 2013-2015 più severi per individuare gli enti strutturalmente deficitari;

Evidenziato che questo Ente ha adottato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'ex art. 243 bis del D.Lgs. n.267/2000 approvato dalla Corte dei Conti, dopo l'esame della Commissione ministeriale, con deliberazione n.311/2015 del 26 nov. 2015;

Preso atto che i responsabili di settore hanno proceduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi concernenti l'esercizio finanziario 2014 mediante determinazioni agli atti dell'ufficio determinazioni e delibere;

Dato atto hanno altresì che, con nota n.51556 del 5 novembre 2015, il Responsabile del settore finanziario pro-tempore comunica che, a seguito di verifiche sulla deliberazione di giunta comunale n.179 del 26 settembre 2015 avente per oggetto: *riapprovazione del conto di gestione esercizio finanziario 2014 e relativi allegati- revoca delibera di G.C. n.157 del 12/8/2015*, è emerso che gli elaborati denominati prospetto di conciliazione- esercizio 2014, conto economico- esercizio 2014 e conto del patrimonio- esercizio 2014, sono riferiti ad una precedente versione rispetto a quella che riporta correttamente e puntualmente i valori iscritti nel consuntivo 2014;

Rilevato che gli Uffici del Settore Finanziario hanno proceduto, inoltre, alle seguenti attività:

- sul cap. 3.01.0480.02440/000, acc. 2696, è stata inserita la somma complessiva di € 246.167,00, quale importo a credito riferito all'anno 2014 per il Comune di Modica per IVA (€ 176.851,00) e IRAP (€ 69.316,00) risultante dalle relative dichiarazioni annuali;

- sul cap. 2.03.0340.01170/000, acc. 1244, è stata apportata una variazione negativa di € 435.736,24 riducendo l'importo iniziale di € 1.042.250,45 ad € 606.514,21, importo questo pari alle somme trasferite dalla Regione;

- verifica e correzione di taluni dati (anno di riferimento, numero impegno, importo) inseriti non correttamente in contabilità per meri errori materiali o lapsus grafici, come meglio individuati nell'unito prospetto che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione (i valori indicati nel prospetto sono quelli esatti);

Vista la determinazione di presa d'atto del responsabile del settore economico finanziario n. 2405 del 25 settembre 2015 delle eliminazioni dei residui attivi e passivi le cui risultanze definitive sono le seguenti:

residui attivi	
totale generale	€ 20.616.643,16
totale eliminazione competenza	€ 464.534,91
totale dalla contabilità	€ 20.152.108,25

residui passivi	
totale generale	€ 18.888.669,54
totale economie	€ 191.114,81
totale dalla contabilità	€ 18.697.554,73

Visto il Tuel (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000;

Visto il D.P.R. n. 194/1996;

Visto il regolamento di contabilità approvato con deliberazione consiliare n. 27 del 9 marzo 1998;

Visto che, in ordine alla verifica dei dati risultanti dal conto del bilancio esercizio 2014, con riferimento al patto di stabilità interno per l'anno 2014, si attesta il rispetto degli obiettivi previsti dalla normativa come risulta, in dettaglio, dai prospetti allegati;

Visti i pareri favorevoli, resi ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

Visto il parere favorevole reso, con nota n.51771 del 6 novembre 2015, dal Collegio dei revisori dei Conti in ordine al presente rendiconto dell'esercizio finanziario 2014, ai sensi dell'art. 239 comma1, lett. d) del D. Lgs. n.267/2000;

Visto il verbale della 3^ commissione consiliare n.28 del 18/11/2015;

Udito il dibattito consiliare;

Per la superiore votazione

Il Consiglio Comunale

Con 13 voti favorevoli e 7 contrari resi nei modi di legge

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati di:

1. Di approvare il rendiconto di gestione esercizio 2014 e relativi allegati facenti parte integranti e sostanziale del presente atto, di seguito elencati;

- la relazione tecnica della gestione finanziaria;
- l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;
- il conto del bilancio;
- il conto economico;
- il conto del patrimonio attivo e passivo;
- il prospetto di conciliazione;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- la relazione illustrativa della Giunta Comunale;
- attestazione dei debiti e crediti della S.P.M. srl;
- attestazione al bilancio di esercizio al 31.12.2014 della Multiservizi srl.
- Il conto degli agenti contabili (econoמו comunale);
- Prospetto inerente il rispetto del patto di stabilità esercizio 2014;

2. Di dare atto che:

- il Tesoriere dell'Ente ha reso il conto della propria gestione relativa all'esercizio finanziario 2014, secondo quanto prescritto dall'art. 226 del Decreto Legislativo n. 267/2000;

- il conto del Tesoriere è allegato al presente atto;

- le risultanze finali sono di seguito riportate nel prospetto sottostante:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	270.144,79		270.144,79
Riscossioni	13.733.068,27	58.543.585,32	72.276.653,59
Pagamenti	24.375.370,18	36.616.547,53	60.991.917,71
Fondo di cassa al 31 dicembre	-10.372.157,12	21.927.037,79	11.554.880,67
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			11.554.880,67
Residui attivi	71.016.068,50	26314701,65	97330770,15
Residui passivi	79375152,4	43707688,2	123082840,6
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	-18731241,02	4534051,24	-14197189,78

3. Di dare atto che i risultati della gestione di cassa del Tesoriere concordano perfettamente con le scritture contabili dell'Ente;

4. Di dare atto che al rendiconto è allegata la Nota informativa con cui i Comuni devono dimostrare la congruità dei rapporti finanziari con le partecipate introdotto dall'art. 6, c. 4, del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135;

5. Di dichiarare immediatamente esecutiva la presente deliberazione.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA

F.to Dott. Ignazio Garaffa

Il Consigliere Anziano della seduta

F.to Dott.ssa Ivana Castello

Il Segretario Generale

F.to Dott. Giampiero Bella

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Burderi Gianluca certifica che la deliberazione ad oggetto:

"Art.151, comma 6, e art.231 D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267- Approvazione rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2014".

è stata pubblicata sul sito informatico dell'Ente dal
N. Albo informatico riportato sul titolo del file.

30 NOV. 2015

giorno al

15 DIC. 2015

e senza opposizioni.

Il presente atto viene certificato con firma digitale

IL RESPONSABILE RETE CIVICA

E' dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge

Il Segretario Generale

E' copia conforme all'originale

Modica li.....

Il Segretario Generale
